

ANNO LXXII - SETTEMBRE 1994

L'Osservatore fa sua la sentenza di Strasburgo sui film contrari al «senso religioso»

## Il Vaticano: sì alla censura

L'integralismo ci sta di nuovo sommergendo?

VALERIO MAGRELLI

**P**RIMA LA SENTENZA emessa dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo a Strasburgo, secondo cui lo Stato può vietare la proiezione di un film quando è in contrasto con la sensibilità religiosa della maggioranza. Poi l'apprezzamento dell'*Osservatore Romano*. Potrebbe sembrare pubblicità di un vecchio rasoio bilama. Purtroppo, è solo quella del nuovo *Zeitgeist*. Il perché è presto detto. Lo spirito del tempo non sempre è come il vento, «che spira dove vuole e fa udire la sua voce senza far capire da dove viene o dove va». La formula giovannea di Gesù a Nicodemo risulta bellamente superata nella sua commovente ingenuità. Le due dichiarazioni dimostrano che il soffio va piuttosto dove lo fanno andare, e questa volta non c'è dubbio che la direzione sia grossomodo da sud-ovest a nord-est, ossia Islam-Sacro Romano Impero, andata e ritorno.

Difficile nascondere un senso di disagio, l'inquietudine di chi, pur esortandosi a non leggere affrettatamente un disegno ipotetico, lo scorge ormai in maniera fin troppo distinta. Davanti all'incalzare di una simile *Spectre della teocrazia*, torna in mente la poesia di Giorgio Caproni, il belfardo stridito del suo violino nichilista. Chi si ricorda di quell'amara mancanza di Dio cantata con il nome di «teopatia»? Crederemo fosse il nome di una malattia, e invece stava a indicare quello del suo antidoto. L'integralismo, insomma, si avvicina nelle più diverse forme. Anche se si trattasse unicamente di segnali, anche se potrebbe sembrare precipitoso reagire con tanta suscettibilità, l'impressione rimane in ogni caso quella di una tenaglia che si sta chiudendo. E accanto a tutto ciò, come se non bastasse, le cupe ombre del «politically correct» e del multiculturalismo, che rischiano di incantare, dopo quella americana, la sinistra europea. Le ha descritte assai bene Paolo Flores d'Arcais, proprio sull'*Unità* di ieri: «Siamo agli antipodi di una visione liberale, siamo all'idolatria del genere, siamo alle nuove servitù ideologiche, che vogliono imporre all'individuo l'obbedienza di appartenenze coatte».

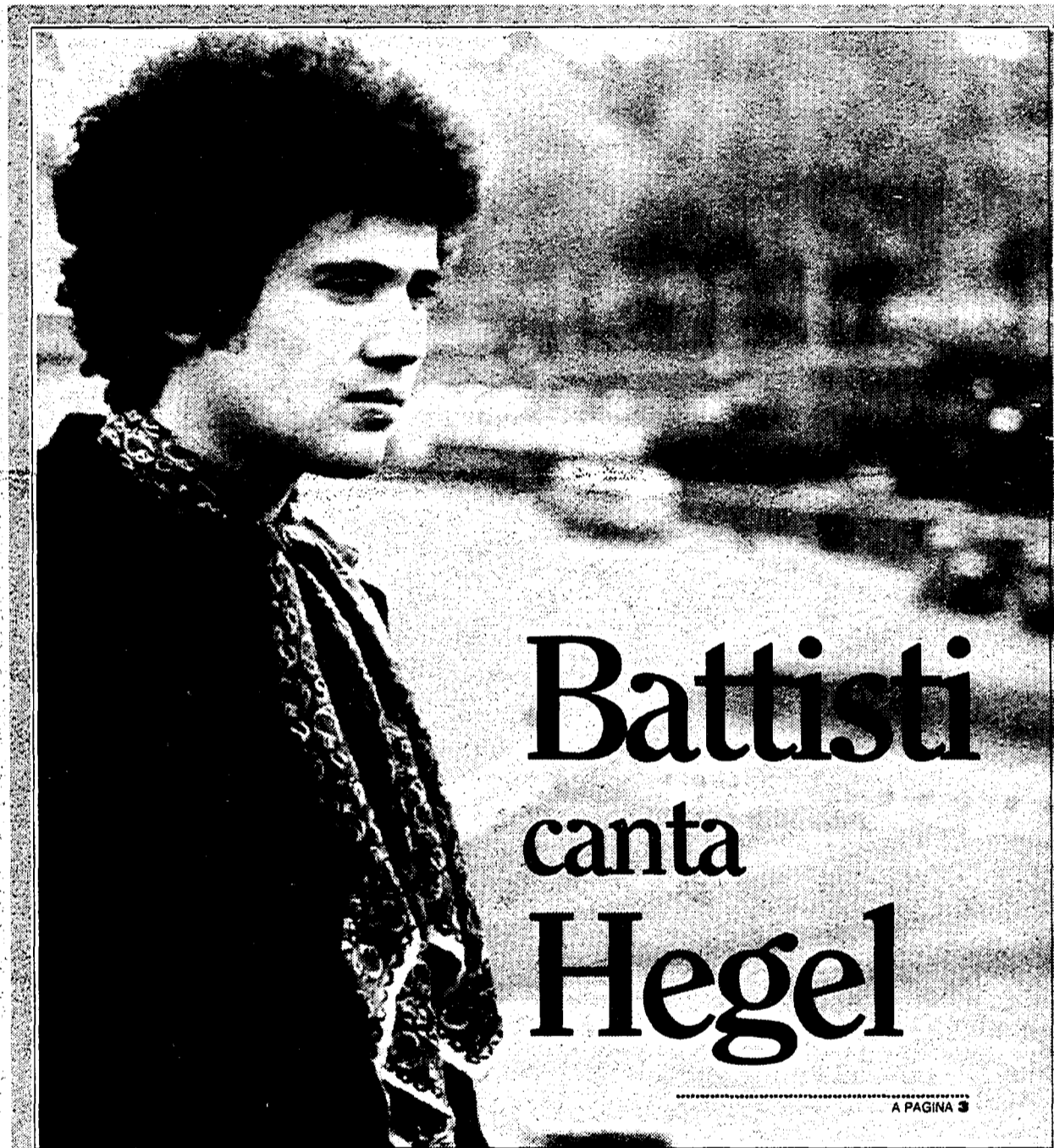
Flores d'Arcais conclude invitando a ripensare l'individuo in tutta la sua carica di critica libertaria dell'esistente. Credo si debba muovere da qui per afferrare il complesso statuto di ogni libertà di espressione. Per farlo, infatti, sarà indispensabile ribadire che spesso la libertà è lacerazione, da contenere e regolare, certo, ma senza per questo nascondere la sua natura inevitabilmente lesiva della sensibilità altrui. Diversamente, dovremo rassegnarci a diventare sudditi, schiavi o, peggio, liberi, cioè, secondo Ambrose Bierce, «persone le cui manette sono così affondate nella carne che non si scorgono più».

Com'era prevedibile, la sentenza della Corte europea dei diritti umani secondo la quale è lecito vietare un film che «offende i sentimenti religiosi di un popolo» sta facendo discutere. Ne abbiamo ampiamente riferito sull'*Unità* di ieri, ma sempre ieri anche un altro giornale, l'*Osservatore Romano*, l'ha commentata: e in modo diametralmente opposto. Il giornale del Vaticano ha espresso «apprezzamento», e ha criticato le reazioni negative di quanti «sono insorti rispolverando le trite accuse di intolleranza e di oscurantismo, aggiungendovi la coloritura politica dell'autoritarismo». Al giornale, la sentenza di Strasburgo appare «in perfetta

«Quel no è in linea con il diritto»  
Luigi parla di «scelta regressiva»  
Critico anche Olmi

linea con il diritto che ha orientato e guidato il progresso della cultura e della civiltà, non solo del continente europeo, ma di tutti gli altri continenti».

Per fortuna non tutte le reazioni sono del medesimo segno. Se Gianni Baget Bozzo, singolarmente, trova la sentenza addirittura «d'avanguardia» rispetto al costume imperante, il poeta Mario Luzi la definisce «regressiva e incoerente con la direzione in cui procede l'Europa democratica». Ed Ermanno Olmi, regista «aspirante cristiano» come ama definirsi, dichiara di essere «contrario ai tribunali che decidono sulla libertà di un'opera d'arte».



## Battisti canta Hegel

A PAGINA 3

Scoperto in Etiopia  
Il nostro antenato?  
Ha un milione  
di anni in più

Non ha ancora un nome di battesimo, ma è certo il più antico antenato dell'uomo. I suoi resti sono stati ritrovati in una lontana regione del nord est dell'Etiopia. Ha 4,4 milioni di anni e appartiene ad una nuova specie, l'*Australopithecus ramidus*. Con questa scoperta la data delle origini del genere umano si sposta di un milione di anni indietro. I dettagli della scoperta sono raccontati nel numero di *Nature* in edicola questa settimana. Più antico del più noto *Australopithecus afarensis*, appariva, si muoveva e si comportava come uno scimmione, ma sembra che avesse buone capacità di camminare eretto. Si tratta del famoso «anello di congiunzione» tra l'uomo e la scimmia?

HENRY ONE  
A PAGINA 4



Il campione:  
«I miei 40 anni  
di vittorie»

MASSIMO FILIPPONI  
A PAGINA 5

## Il ct dopo Sacchi? Tardelli

GIANFRANCO PASQUINO

**I**PRECEDENTI sono numerosi e anche molto illustri: Zagallo, Jack Charlton, Beckenbauer. Si può diventare allenatori eccellenti dopo essere stati campioni del mondo. Anzi, in qualche caso si può diventare allenatori della Nazionale che diventerà campione del mondo. Non è una regola senza eccezioni, ma certamente è una indicazione di cui tenere conto. Naturalmente ci vogliono non soltanto le qualità di un grande giocatore, ma le qualità che caratterizzano un uomo equilibrato e sicuro di sé. Vale a dire che bisogna non soltanto avere giocato ad altissimo livello, ma avere dimostrato di essere grintosi, solidi, capaci di lottare e di soffrire, e anche di esprimere le proprie emozioni trascinando squadre e pubblico.

Dopo anni giocati con grande successo nella sua squadra, purtroppo la Juventus, e in nazionale, Marco Tardelli è diventato giustamente famosissimo per il gol segnato nella finale di Madrid contro la Germania, accompagnato da un urlo tanto possente quanto liberatorio. Da allora, ha intrapreso senza particolari esibizioni personalistiche una brillante carriera di allenatore partendo dal basso. E ha riportato in tempi brevi il Como fino alla serie B dando alla squadra qualche iniezione del suo carattere vincente. Adesso lui si è uno splendido quarantenne in piena e appagante attività, pronto per traguardi più elevati. Grazie alla sua ampia e elegante falcata potrebbe già fare un grande baizo.

Semmai si dovesse scegliere, e

forse sarebbe opportuno deciderlo presto, un nuovo allenatore della Nazionale italiana, non c'è dubbio che dovendo individuare un vincente, Tardelli è uno di questi. Il gioco lo sa dare alle squadre che allena. Alle aride geometrie preferisce un impetuoso dinamismo ordinario. Sa anche infondere quello spirito di lotta che è necessario sui campi di calcio. Sa parlare quello che basta e tacere quando è necessario, senza pretese intellettualistiche e senza dogmatismi di schemi di gioco. Dunque, sarebbe un'ottima scelta che potrebbe addirittura culminare nell'urlo ugualmente possente e liberatorio di un allenatore che abbia riportato l'Italia a giocare in maniera apprezzabile e a vincere un campionato mondiale.

Coppa Italia

## Milan brivido Tris della Juve

Poche sorprese, ma molti brividi nel ritorno del secondo turno di Coppa Italia. Il Milan solo ai rigori piega il Palermo. La Juventus vince a Chievo: goleada del Foggia. Qualificazione sofferta per Napoli e Torino. L'Inter ko in casa con il Padova.

DARIO CECCARELLI A PAGINA 10

Rottura Antonioni-Luce

## Il film con Wenders lo faccio da solo

Michelangelo Antonioni tornerà sul set. Con Wim Wenders ma senza l'Istituto Luce. La decisione arriva dopo otto mesi di tentennamenti dell'Ente Cinema. E dopo le dimissioni, per protesta, di Felice Laudadio, amministratore delegato, e «sponsore» della pellicola.

CRISTIANA PATERNO A PAGINA 6

Romanzo inedito

## Verne immaginò la Parigi del 2000

Esce oggi a Parigi, da Hachette e Cherche-Midi, l'ultimo libro inedito di Jules Verne. La storia di un manoscritto ritrovato cinque anni fa, finalmente dato alle stampe. Titolo: «Parigi nel XX secolo». Descrive gli scenari della metropoli parigina nel '900 con il caos urbano.

GIANNI MARSILLI A PAGINA 2

CGIL CISL UIL

**LIBERAZIONE**  
**FRANCOPAGNE**

Carpi, 24 Settembre 1994  
presso l'Autogrill Comunale  
Convegno Storico  
ore 15 - Piazza Martiri  
Festa della pace, della libertà, della democrazia  
con il Patrocinio del Comitato per la celebrazione del 50° della  
Rinascita e l'adesione della Lega Cooperativa e Museo della CGCI